

COUNCIL OF EUROPE



CONSEIL DE L'EUROPE

**14 Aprile 2021**

**Applicazione della  
Carta Europea delle lingue regionali o minoritarie  
(2018-2020)**

**Rapporto  
della Segretaria Generale del Consiglio d'Europa all'Assemblea  
Parlamentare**

**Comunicazione  
Segretaria Generale**

## INDICE

<b>INTRODUZIONE</b>	<b>3</b>
<b>I. MONITORAGGIO DELL'APPLICAZIONE DELLA CARTA EUROPEA DELLE LINGUE REGIONALI O MINORITARIE</b>	<b>4</b>
1. <b>Obiettivi e caratteristiche chiave della riforma del 2018</b>	<b>4</b>
2. <b>Raccomandazioni agli Stati Parti dal 2018 al 2020</b>	<b>5</b>
a. Raccomandazioni del Comitato dei Ministri	5
b. Raccomandazioni per un'azione immediata del Comitato di esperti della Carta	6
3. <b>Risposta del Comitato di esperti della Carta alla pandemia di COVID-19</b>	<b>7</b>
<b>II. ASSISTENZA AGLI STATI MEMBRI DEL CONSIGLIO D'EUROPA</b>	<b>7</b>
1. <b>Attività e misure sviluppate per gli Stati Parti contraenti della Carta</b>	<b>7</b>
2. <b>Promozione della Carta presso le autorità degli Stati non parti</b>	<b>8</b>
3. <b>Collaborazione con altri stakeholder negli Stati membri</b>	<b>9</b>
<b>III. RELAZIONI INTER-ISTITUZIONALI E INTERNAZIONALI</b>	<b>11</b>
1. <b>Organi del Consiglio d'Europa</b>	<b>11</b>
a. Comitato dei Ministri	11
b. Assemblea Parlamentare	11
c. Congresso dei Poteri Locali e Regionali	11
d. Altri organi anti-discriminazione e monitoraggio	12
2. <b>Organizzazioni internazionali e istituzioni dell'Unione Europea</b>	<b>12</b>
3. <b>Organizzazioni non governative negli Stati membri e non membri</b>	<b>13</b>
<b>IV. SFIDE DA RILEVARE ENTRO IL 2024</b>	<b>14</b>
Allegato 1 – Breve panoramica della Carta e dello stato della firma e della ratifica	16
Allegato 2 – Decisioni del Comitato dei Ministri sulla riforma del 2018, compreso il calendario di presentazione di rapporti periodici 2020-2024	17
Allegato 3 – Raccomandazioni per un'azione immediata da parte di Stati Parti nei rapporti di valutazione pubblicati dal 2018 al 2020 – panoramica per paese	20
Allegato 4 – Dichiarazione della Presidente del Comitato di esperti sull'importanza primordiale della comunicazione nelle lingue regionali o minoritarie nelle crisi sanitarie mondiali	24
Allegato 5 – Dichiarazione del Comitato di esperti sulle lingue regionali o minoritarie nell'educazione online nel contesto della pandemia di COVID-19	25
Allegato 6 – Dichiarazione in occasione della Giornata europea delle lingue 2020	27

## Introduzione

1. Ai sensi dell'Articolo 16, paragrafo 5, della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie (STE N° 148, qui di seguito "la Carta"), il Segretario Generale è tenuto a presentare un rapporto biennale all'Assemblea parlamentare (di seguito "l'Assemblea") sull'applicazione della Carta da parte degli Stati Parti.

2. Il presente decimo rapporto del Segretario Generale copre il periodo 2018-2020, ovvero tre anni consecutivi. Questa scelta è stata dettata dalle condizioni eccezionali in cui si sono svolte le attività del Consiglio d'Europa segnate, soprattutto a partire dal mese di marzo in poi, da una crisi di salute pubblica senza precedenti che ha colpito tutta l'Europa ed i suoi vari organi, sia nazionali sia internazionali. Il rapporto biennale previsto ad aprile 2020 non ha potuto essere presentato all'Assemblea innanzitutto perché questa parte della sessione parlamentare 2020 non ha potuto tenersi e in secondo luogo perché tutte le attività del Consiglio d'Europa si sono trovate limitate dalle varie restrizioni sanitarie applicate in Europa. Pertanto il presente rapporto cerca di ridurre il ritardo e fa il punto sulle posizioni adottate dal Comitato di esperti della Carta e dal Comitato dei Ministri nel campo della tutela delle lingue regionali o minoritarie dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2020.

3. In sostanza, il decimo rapporto tratta delle principali questioni legate al funzionamento del sistema della Carta alla luce delle conclusioni della Conferenza di alto livello tenutasi a Strasburgo nel giugno 2018 in occasione del 20° anniversario dell'entrata in vigore della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie e della Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali (qui di seguito "la Convenzione quadro"). Il presente rapporto mette in luce le migliorie apportate al meccanismo di monitoraggio della Carta dal Comitato dei Ministri nel novembre 2018 e la loro attuazione da parte dei portatori di interesse.<sup>1</sup> Inoltre, questa comunicazione all'Assemblea illustra le risposte del Comitato di esperti alle sfide alla parità dei diritti dei locutori di lingue tradizionalmente parlate in Europa nel contesto della crisi di salute pubblica. Il rapporto ritrae brevemente le azioni della Segreteria al fine di rafforzare le capacità degli Stati membri di onorare i loro impegni ai sensi della Carta e di contribuire allo sviluppo delle politiche e prassi antidiscriminatorie conformi agli standard del Consiglio d'Europa. Infine, presenta i rapporti inter-istituzionali e internazionali pertinenti durante il periodo di riferimento.

4. L'attuazione delle disposizioni della Carta è oggetto dal 1998 del monitoraggio degli esperti indipendenti del Comitato di esperti (qui di seguito "il Comitato di esperti") e del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa. Prima di redigere i propri rapporti di valutazione degli impegni assunti dagli Stati Parti alla Carta, il Comitato di esperti effettua visite sul campo in cui privilegia i contatti di persona con chi parla lingue regionali o minoritarie e le loro organizzazioni rappresentative. I membri del Comitato di esperti della Carta cercano quindi un equilibrio tra la promozione della lingua ufficiale del paese e la tutela delle lingue minoritarie, sfida al centro del multilateralismo. Inoltre, gli sviluppi tecnologici, in particolare la digitalizzazione, hanno creato tante nuove sfide e opportunità per le lingue minoritarie, cosa che la pandemia di Covid-19 ha ulteriormente accentuato e di cui il Comitato di esperti si sforza di tener conto.

5. Durante il periodo coperto dal rapporto, il Consiglio d'Europa ha continuato a sottolineare l'importanza della collaborazione multilaterale e dell'attuazione delle norme afferenti al Consiglio d'Europa a livello nazionale. Viene messo l'accento sulla riforma del meccanismo di monitoraggio della Carta per una migliore integrazione delle conclusioni del monitoraggio nelle politiche nazionali anti-discriminazione. Sono stati compiuti sforzi volti ad aumentare le sinergie e il coordinamento dei meccanismi di monitoraggio del Consiglio d'Europa nel campo della protezione delle minoranze nazionali, a partire dalla Conferenza di cui sopra del 2018. Le altre istanze del Consiglio d'Europa come il Congresso dei poteri locali e regionali, la Corte europea dei diritti dell'uomo o la Commissione di Venezia si riferiscono alla Carta e alle conclusioni del Comitato di esperti nelle loro considerazioni, pur rafforzando con i propri mezzi la portata dei principi e delle disposizioni specifiche della Carta.

6. L'Assemblea parlamentare ha un ruolo chiave nel lavoro di sensibilizzazione nei confronti della Carta e delle politiche di preservazione del nostro patrimonio linguistico in Europa. Le raccomandazioni del Comitato di esperti della Carta e del Comitato dei Ministri costituiscono una base perché i membri dell'Assemblea parlamentare agiscano al fine di promuovere le lingue regionali o minoritarie in ogni Stato membro alla luce dei rapidi sviluppi nelle società ed economie europee, per esempio nel settore

---

<sup>1</sup> Il meccanismo di monitoraggio della Convenzione quadro ha subito una riforma simile nel 2019.

delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Il sostegno dell'Assemblea parlamentare e dei parlamenti nazionali è essenziale, soprattutto affinché il numero di ratifiche della Carta e di impegni assunti dagli Stati Parti aumentino.

## **I. Monitoraggio dell'applicazione della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie**

Le disposizioni della Carta e le raccomandazioni formulate al termine dei cicli successivi di monitoraggio nei 25 Stati Parti alla Carta (cfr. Allegato 1 al presente rapporto) hanno portato alla costituzione di un corpus crescente di leggi nazionali che garantiscono l'insegnamento delle e nelle lingue regionali o minoritarie a tutti i livelli dell'educazione pubblica o privata, l'utilizzo di queste lingue nei contatti con le amministrazioni ed i servizi pubblici come gli ospedali, sui segnali topografici e nelle strutture partecipative che danno ai rappresentanti delle minoranze linguistiche accesso ai processi decisionali a livello nazionale, regionale o locale. Al fine di rafforzare l'impatto della Carta nella vita quotidiana di chi parla lingue regionali o minoritarie, il Consiglio d'Europa ha proceduto, nel biennio 2018-2020, alla riforma del meccanismo di monitoraggio della Carta.

### **1. Obiettivi e caratteristiche chiave della riforma 2018**

7. Alla luce delle conclusioni della Conferenza di alto livello organizzata a Strasburgo il 18 e 19 giugno 2018 dalla presidenza croata del Comitato dei Ministri in occasione del 20° anniversario dell'entrata in vigore della Carta e della Convenzione quadro, il 28 novembre 2018, il Comitato dei Ministri ha adottato, dopo consultazioni con il Comitato di esperti, una riforma globale del meccanismo di monitoraggio della carta (cfr. Allegato 2). Le nuove disposizioni sono entrate in vigore il 1° luglio 2019.

8. All'origine della riforma vi erano, tra gli altri, il desiderio di alleggerire l'onere per le amministrazioni nazionali dell'obbligo di redigere, a brevi intervalli di tre anni, lunghi rapporti narrativi ed i ritardi che ne seguivano nella presentazione dei rapporti periodici da parte degli Stati Parti alla Carta. Questi ritardi non sono ancora interamente assorbiti, nonostante i notevoli sforzi degli Stati Parti e della Segreteria. La pandemia di Covid-19 sta ritardando la stesura di rapporti completi la cui preparazione necessita visite sul posto e scambi diretti con i locutori. È risultato necessario un certo margine nel trattamento dei dossier. Il Comitato dei Ministri l'ha preso in considerazione autorizzando misure eccezionali per i meccanismi di monitoraggio tra cui quello della Carta.<sup>2</sup>

9. Dall'entrata in vigore della riforma:

- gli Stati Parti devono presentare i loro rapporti periodici completi sull'attuazione di tutti gli impegni assunti ai sensi della Carta ogni cinque anni invece dei tre precedenti, e due anni e mezzo rispetto alle informazioni sull'attuazione delle raccomandazioni del Comitato di esperti per azione immediata contenute nell'ultimo rapporto di valutazione (cfr. punto I.3 sotto);
- tuttavia, se e malgrado i richiami scritti del Segretario della Carta, o addirittura del Comitato dei Ministri (cfr. Allegato 2, Decisione N°1 c. e d. dei Delegati dei Ministri), uno Stato Parte viene meno all'obbligo di fare un rapporto al Comitato della Carta entro i termini prescritti, questo può awiare sotto alcune condizioni, il processo di monitoraggio rispetto allo Stato interessato senza aver ricevuto il suo rapporto periodico;
- gli Stati Parti alla Carta che sono anche Parti alla Convenzione quadro devono presentare i loro rapporti periodici sulla Carta e sulla Convenzione quadro a date progressivamente allineate secondo la tabella che figura nell'allegato 2 del presente rapporto;
- dopo aver ricevuto il rapporto di valutazione per commenti, uno Stato Parte può chiedere al Comitato di esperti un dialogo riservato se considera che il rapporto contenga errori di natura fattiva;
- il Comitato di esperti è autorizzato a pubblicare i suoi rapporti di valutazione dopo aver ricevuto i commenti finali di uno Stato Parte e prima che il Comitato dei Ministri esamini il rapporto di valutazione e adotti la sua raccomandazione allo Stato interessato;
- il numero di mandati dei membri del Comitato di esperti è limitato in vista di un rinnovo periodico della sua composizione.

10. Inoltre, il Comitato dei Ministri incoraggia un uso più esteso della capacità di reazione rapida e delle missioni ad hoc del Comitato di esperti come indicato nel suo Regolamento interno emendato nel

---

<sup>2</sup> [CM\(2020\)182](#) e decisione del Comitato dei Ministri l'8 dicembre 2020 [CMDel/Dec\(2020\)1391/11.7](#) – Misure eccezionali per i meccanismi di monitoraggio con visite in loco.

marzo 2019. Per sostenere un'attuazione ottimale della riforma, il Comitato dei Ministri ha adottato anche uno schema rivisto per i rapporti degli Stati. Le informazioni da fornire ai sensi di questo schema devono consentire al Comitato di esperti di valutare più efficacemente se uno Stato Parte ha attuato ogni impegno e ogni raccomandazione di monitoraggio collegata riguardante ogni lingua protetta sul suo territorio.

## **2. Raccomandazioni agli Stati Parti dal 2018 al 2020**

### **a. Raccomandazioni del Comitato dei Ministri**

11. Sul periodo 2018-2020, il Comitato dei Ministri ha adottato e pubblicato le seguenti raccomandazioni, afferenti ai rapporti di valutazione corrispondenti del Comitato di esperti. Il Comitato di esperti ha anche raggiunto alcune importanti pietre miliari con l'inizio dell'ottavo ciclo di monitoraggio per tre Stati Parti alla Carta (Ungheria, Norvegia, Svizzera).

#### **2018**

- i. 4 aprile, Austria, [Raccomandazione CM/RecChL\(2018\)2](#), quarto rapporto di valutazione,
- ii. 4 aprile, Cipro, [Raccomandazione CM/RecChL\(2018\)1](#), quinto rapporto di valutazione,
- iii. 4 aprile, Romania, [Raccomandazione CM/RecChL\(2018\)3](#), secondo rapporto di valutazione,
- iv. 4 luglio, Norvegia, [Raccomandazione CM/RecChL\(2018\)4](#), settimo rapporto di valutazione,
- v. 3 ottobre, Finlandia, [Raccomandazione CM/RecChL\(2018\)5](#), quinto rapporto di valutazione,
- vi. 12 dicembre, Ucraina, [Raccomandazione CM/RecChL\(2018\)6](#), terzo rapporto di valutazione;

#### **2019<sup>3</sup>**

- i. 30 gennaio, Germania, [Raccomandazione CM/RecChL\(2019\)1](#), sesto rapporto di valutazione,
- ii. 4 aprile, Serbia, [Raccomandazione CM/RecChL\(2019\)2](#), quarto rapporto di valutazione,
- iii. 19 giugno, Repubblica Ceca, [Raccomandazione CM/RecChL\(2019\)3](#), quarto rapporto di valutazione,
- iv. 19 giugno, Ungheria, [Raccomandazione CM/RecChL\(2019\)4](#), settimo rapporto di valutazione,
- v. 5 novembre, Repubblica Slovacca, [Raccomandazione CM/RecChL\(2019\)5](#), quinto rapporto di valutazione,
- vi. 11 dicembre, Svizzera, [Raccomandazione CM/RecChL\(2019\)6](#), settimo rapporto di valutazione,
- vii. 11 dicembre, Spagna, [Raccomandazione CM/RecChL\(2019\)7](#), quinto rapporto di valutazione;

#### **2020**

- i. 1 luglio, Regno Unito, [Raccomandazione CM/RecChL\(2020\)1](#), quinto rapporto di valutazione,
- ii. 23 settembre, Olanda, [Raccomandazione CM/RecChL\(2020\)3](#), sesto rapporto di valutazione,
- iii. 23 settembre, Slovenia, [Raccomandazione CM/RecChL\(2020\)2](#), quinto rapporto di valutazione,
- iv. 8 dicembre, Croazia, [Raccomandazione CM/RecChL\(2020\)7](#), sesto rapporto di valutazione,
- v. 8 dicembre, Montenegro, [Raccomandazione CM/RecChL\(2020\)4](#), quinto rapporto di valutazione,
- vi. 8 dicembre, Armenia, [Raccomandazione CM/RecChL\(2020\)6](#), quinto rapporto di valutazione,
- vii. 8 dicembre, Svezia, [Raccomandazione CM/RecChL\(2020\)5](#), settimo rapporto di valutazione.

12. Sebbene siano stati osservati progressi in molti paesi, si è notato, durante il periodo coperto, che alcune delle raccomandazioni anteriori hanno dovuto essere reiterate. In particolare è il caso dell'educazione nelle e delle lingue minoritarie che necessita un approccio strutturato e in cui si rileva una mancanza di insegnanti di lingue minoritarie. È stato sottolineato che l'insegnamento nelle e delle lingue minoritarie è parimenti cruciale per forgiare lo spirito di apertura dei giovani e il rispetto e la tolleranza nei confronti della diversità etnica e culturale.

13. Tra le problematiche ricorrenti nel campo della tutela delle lingue minoritarie, il Comitato di esperti della Carta e il Comitato dei Ministri hanno frequentemente sottolineato la necessità di misure governative risolutive e proattive per garantire l'uso delle lingue minoritarie o regionali da parte della autorità amministrative e dei servizi pubblici. La questione che si pone spesso in questo campo è come

---

<sup>3</sup> Anche il quinto rapporto sul Lussemburgo è stato adottato nel 2019 ([CM\(2019\)93](#)) senza raccomandazioni alle autorità perché non sono parlate lingue regionali o minoritarie nel territorio del Lussemburgo, che ha scelto di ratificare la Carta come atto di solidarietà [come fece il Liechtenstein, la cui ratifica ha spianato la strada all'entrata in vigore della Carta nel 1998].

fare applicare la Carta nelle zone in cui un numero sufficiente di locutori utilizza una lingua, ma in cui la soglia formale del numero di abitanti permanenti che si identifica con una minoranza etnica o nazionale non è raggiunta. In alcuni paesi, le soglie fissate per esempio a fini elettorali o per condizionare l'uso di una lingua non di stato nell'amministrazione e nei servizi pubblici rappresentano il 20% di tutti i residenti permanenti.

14. Un altro tema di preoccupazione è l'uso di una lingua minoritaria o regionale nei media, in cui alcune lingue sono assenti, mentre per altri la frequenza e la durata dei programmi in lingue regionali o minoritarie sono giudicate insufficienti per promuoverle come lingue di comunicazione e riflettere pienamente la diversità della società nei media.

#### **b. Raccomandazioni per un'azione immediata del Comitato di esperti della Carta**

15. La riforma del 2018 ha introdotto una procedura sull'attuazione delle raccomandazioni per azione immediata a metà percorso del nuovo ciclo di monitoraggio di cinque anni (cfr. Punto I.1 qui sopra e Allegato 2 al presente rapporto).

16. Dal 2017, il Comitato di esperti invia agli Stati Parti le proprie raccomandazioni per misure d'emergenza da attuare prima della successiva valutazione. Spetta solo al Comitato di esperti definire, nel suo rapporto di valutazione quale pubblicato prima del suo esame da parte del Comitato dei Ministri, un numero limitato di raccomandazioni per azione immediata da parte delle autorità di uno Stato Parte. Queste raccomandazioni hanno lo scopo di aiutare lo Stato interessato a rimediare alle più flagranti lacune ai propri impegni in un lasso di tempo relativamente breve di due anni e mezzo a partire dall'inizio del ciclo di monitoraggio secondo un calendario prestabilito. Al termine di questo periodo, lo Stato deve presentare una breve informazione sull'attuazione delle raccomandazioni per azione immediata come quelle contenute nel rapporto di valutazione più recente.

17. Durante un periodo di transizione di cinque anni a partire dal 1° luglio 2019, le informazioni sulle raccomandazioni per azione immediata formulate nel rapporto di valutazione del Comitato di esperti sono presentate alle date indicate dal Comitato dei Ministri nelle sue decisioni sulla riforma (cfr. Allegato 2). Dopo ricevimento dell'informazione, il Comitato di esperti consulta per iscritto i locutori delle lingue regionali o minoritarie sulle misure adottate e fa una breve valutazione della situazione senza effettuare una visita sul posto né formulare nuove raccomandazioni allo Stato Parte. Le conclusioni del Comitato di esperti sono trasmesse alle autorità dello Stato interessato e al Comitato dei Ministri per informazione. La procedura è pertanto semplificata per tutte le parti e alleggerisce il loro rispettivo onere di lavoro rispetto al precedente ciclo triennale. La nuova procedura garantisce un monitoraggio regolare dello stato della tutela delle lingue e guida le autorità nazionali nelle loro iniziative di ciclo in ciclo di monitoraggio.

18. Le raccomandazioni per azione immediata formulate tra il 2018 e il 2020 ai 20 Stati Parti hanno riguardato essenzialmente l'educazione, i media, la segnaletica di vari luoghi nel paese, la sensibilizzazione alle lingue regionali o minoritarie, la tolleranza linguistica e multi-etnica, la promozione e/o la rivitalizzazione di talune lingue, soprattutto quelle che rischiano un'estinzione imminente. Il Comitato di esperti ha sottolineato a varie riprese la necessità di azioni risolutive e di finanziamenti perenni da parte delle autorità competenti. Ha insistito sulla cooperazione stretta tra le autorità nazionali, regionali e locali e i locutori delle lingue regionali o minoritarie. Una breve sintesi delle misure raccomandate e dei campi coperti dal Comitato di esperti paese per paese figura all'Allegato 3 qui sotto.

19. Non potendo viaggiare negli Stati Parti durante la pandemia COVID-19 nel 2020, il Comitato di esperti ha concentrato i propri sforzi di monitoraggio sulla conclusione dei dossier del 2019 e prima di tutto sullo studio dell'attuazione delle raccomandazioni per azione immediata. Essendo il primo esercizio di questo tipo nella storia della Carta, il Comitato ha innanzitutto elaborato uno schema dei suoi futuri rapporti relativi alle informazioni dello Stato sul seguito dato alle raccomandazioni per azione immediata. Nel corso del 2020, sono stati trattati i dossier vertenti sugli Stati Parti seguenti: Repubblica Ceca ([MIN-LANG\(2020\)7](#)), Danimarca ([MIN-LANG\(2020\)13](#)), Finlandia ([MIN-LANG\(2020\)12](#)) e Ungheria ([MIN-LANG\(2020\)14](#)); altri sono stati preparati per esame nel 2021. Nei quattro casi chiusi, il Comitato di esperti ha notato progressi realizzati in risposta alle raccomandazioni per azione immediata. Il Comitato ha inoltre osservato che alcune delle informazioni fornite non facevano che ripetere gli elementi noti del ciclo di monitoraggio precedente. Il

Comitato di conseguenza ha incoraggiato gli Stati Parti ad analizzare più da vicino il contenuto reale delle sue raccomandazioni per darvi corpo con azioni di stato strutturate.

### **3. Risposta del Comitato di esperti della Carta alla pandemia di COVID-19**

20. La pandemia di COVID-19 ha esacerbato la vulnerabilità di talune minoranze e dei locutori di lingue regionali o minoritarie in vari paesi aggravando le disparità già esistenti. Le norme del Consiglio d'Europa atte ad aiutare gli Stati membri ad affrontare situazioni di emergenza sono ben applicate come è stato dimostrato durante la pandemia. Tuttavia, in alcune istanze, l'attuazione integrale delle norme e raccomandazioni pertinenti continua a mancare.

21. Nel 2020, per esempio, la Segreteria della Carta ha condotto ricerche relative all'insegnamento delle lingue regionali o minoritarie come stilato all'articolo 8 della Carta. Il ruolo degli insegnanti e delle scuole è risultato della massima importanza per garantire che gli allievi avessero accesso ad un'educazione nella loro lingua durante l'epidemia. Analogamente, le associazioni di locutori delle lingue regionali o minoritarie hanno svolto un ruolo importante nel passaggio all'insegnamento on-line di o in queste lingue durante i periodi di lockdown di allievi e studenti europei.

22. Nella sua sessione plenaria in videoconferenza il 3 luglio 2020, il Comitato di esperti ha adottato una dichiarazione sulle lingue regionali o minoritarie e l'insegnamento on-line nel contesto della pandemia COVID-19 (vedi Allegato 5). Il Comitato vi afferma che l'insegnamento on-line può e deve completare l'insegnamento in presenza, se questo non può essere realizzato per motivi imperiosi e debitamente giustificati e deve essere oggetto di adeguati adattamenti a vantaggio degli insegnanti e degli allievi. Nelle sue future valutazioni dell'attuazione della Carta da parte degli Stati Parti, il Comitato dichiara di voler prestare maggiore attenzione all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei sistemi educativi nazionali, dato che l'educazione si trova al centro delle disposizioni della Carta e non dovrebbe subire periodi di interruzione prolungati.

23. Fin da marzo 2020, il Comitato di esperti ha sottolineato l'importanza di fornire informazioni e comunicazione in materia di salute nelle lingue regionali o minoritarie ricordando a varie riprese agli Stati i loro obblighi ai sensi della Carta (cfr. Allegati 4 e 5 e [l'intervista con Vesna Cmić-Gročić, Aprile 2020](#)).

## **II. Assistenza agli Stati membri del Consiglio d'Europa**

24. Il meccanismo di monitoraggio della Carta conduce all'elaborazione di legislazioni e politiche nazionali e alla loro attuazione effettiva a vantaggio di chi parla lingue regionali o minoritarie.

25. È in questo spirito che il Consiglio d'Europa ha lanciato e/o organizzato attività di assistenza agli Stati sia membri sia non membri del Consiglio d'Europa, parti e non parti alla Carta. In questi ultimi anni, le attività di assistenza avvengono nelle seguenti zone geografiche: Balcani occidentali, Repubblica di Moldavia, regione del Caucaso e Ucraina, soprattutto grazie all'impegno e l'importante sostegno finanziario dell'Unione europea.

26. Per assistere tutti gli Stati membri del Consiglio d'Europa nelle loro politiche di lingue regionali e minoritarie nel 2019 è stato lanciato un appello per esempi di buone pratiche negli Stati membri da parte della Segreteria i cui risultati saranno pubblicati a breve, compresi i dati del 2020 (cfr. punto I.3 qui sotto).

### **1. Attività e misure sviluppate per gli Stati Parti contraenti della Carta**

27. In passato, venivano organizzate occasionalmente tavole rotonde sulle raccomandazioni di monitoraggio per gli stakeholder di un paese. Animate da un membro del Comitato di esperti, erano volte a definire misure concrete per l'attuazione delle raccomandazioni formulate dal Comitato di esperti e dal Comitato dei Ministri. Durante il periodo coperto, le attività di questo tipo non hanno avuto la priorità per via della concentrazione di sforzi sulla riforma del meccanismo di monitoraggio nel 2018-2019 e sulla pandemia di Covid-19 nel 2020 (cfr. qui sotto). Solo la Germania e la Svezia si sono avalse di tavole rotonde durante le quali sono state discusse misure volte a rafforzare l'ambito istituzionale e giuridico e a migliorare la partecipazione dei gruppi minoritari ai processi decisionali, con vari partner. Tutti gli Stati Parti sono incoraggiati a organizzare eventi di questo tipo in particolare prima di presentare la loro informazione sulle raccomandazioni per azione immediata, se non altro in videoconferenza con

la partecipazione di tutti gli stakeholder (cfr. punto I.2.b. qui sopra). Questa parte di attività riveste una grande importanza per la riuscita del sistema, in particolare in seguito alla sua recente riforma (cfr. punto IV.1 qui sotto).

28. Nell'ambito del Piano d'azione del Consiglio d'Europa per l'Ucraina, è stato condotto il progetto *Proteggere le minoranze nazionali, compresi i Rom e le lingue minoritarie in Ucraina (2018-2020)*. Uno degli obiettivi del progetto era di migliorare le norme dell'insegnamento nelle/delle lingue minoritarie rafforzando il quadro giuridico e le capacità dei professionisti dell'educazione. Sono state fornite consulenze giuridiche sulla conformità delle disposizioni del disegno di legge sull'insegnamento secondario generale con gli impegni dell'Ucraina ai sensi della Carta. Inoltre, i membri del Gruppo di lavoro parlamentare incaricato di preparare un nuovo progetto di legge sulle minoranze nazionali hanno ricevuto una formazione sulle norme della Carta.

29. Per quanto riguarda il rafforzamento delle capacità, l'Ucraina si è avvalsa dei consigli sull'offerta di insegnamento nelle lingue minoritarie alla luce di modelli di insegnamento esistenti nei vari Stati membri del Consiglio d'Europa. Le misure comprendevano la formazione dei funzionari del Ministero dell'educazione e delle scienze e dei professionisti dell'educazione sulle buone politiche e pratiche in Europa. Le autorità hanno ricevuto materiale pedagogico per la promozione delle lingue minoritarie in ambiente scolastico e per la sensibilizzazione a queste lingue e ai gruppi che le utilizzano.

30. Nell'ambito del progetto, è stato creato un Gruppo di lavoro sulla Codificazione della lingua Romani all'interno dell'Istituto pedagogico dell'Accademia delle Scienze dell'Ucraina. Ispirandosi alle buone pratiche dei vari Stati membri del Consiglio d'Europa e alle norme della Carta, il Gruppo di lavoro ha codificato il vocabolario di base del romani consentendone l'utilizzo nell'insegnamento primario. Le autorità hanno l'intenzione di utilizzare la lingua romani codificata al fine di progettare e attuare una strategia globale di insegnamento del romani, compresa la formazione degli insegnanti e l'elaborazione di programmi e di materiali pedagogici. Il Consiglio d'Europa sosterrà questo processo durante la fase II del progetto nel 2021-2022.

31. Altrove in Europa, il Meccanismo orizzontale per i Balcani occidentali e la Turchia (*Horizontal Facility for the Western Balkans and Turkey*) (2018-2020) è stato applicato alla Bosnia-Erzegovina e alla Serbia. Il programma ha consentito di accordare un sostegno finanziario alla Bosnia-Erzegovina, Stato Parte alla Carta dal 2011, per stimolare l'uso delle lingue minoritarie coperte dalla Carta nella vita pubblica. Le misure hanno riguardato la traduzione parziale dei siti web delle municipalità in ceco, tedesco, italiano, polacco, romani e ucraino, pubblicazioni sulle minoranze nazionali in ceco, tedesco, ungherese, italiano, polacco, sloveno, turco e ucraino e trasmissioni televisive in romani. Il ministero dei Diritti dell'Uomo e dei Rifugiati ha ricevuto un sostegno per l'attuazione di un meccanismo che facilitasse, tra gli altri, l'attuazione delle raccomandazioni del Comitato di esperti della Carta e la stesura di rapporti che vi si riferissero.

32. In Serbia, Stato Parte alla Carta dal 2006, il Meccanismo orizzontale è stato utilizzato per consigliare alle autorità serbe l'organizzazione dell'insegnamento bilingue (insegnamento in una lingua minoritaria con una seconda lingua, principalmente il serbo).

## **2. Promozione della Carta presso le autorità degli Stati non parti**

33. Nel periodo in questione, sono stati presi contatti e tenute discussioni sulla ratifica della Carta iniziando per esempio con l'Irlanda (Stato non parte non firmatario), o l'Italia (Stato non parte, firmatario dal 2000). Altri tre Stati membri (Albania, Georgia, Repubblica di Moldavia) si sono avvalsi di consulenze giuridiche e di un rafforzamento delle capacità per quanto riguarda la ratifica della Carta o l'applicazione delle sue norme.

34. Nel 2018 e 2019, il Consiglio d'Europa, basandosi sul Meccanismo orizzontale per i Balcani occidentali e la Turchia finanziato dall'Unione Europea, ha in particolare aiutato le autorità albanesi ad esaminare la conformità della legislazione e della pratica albanesi con la Carta e ad elaborare un progetto di strumento di ratifica che comprende una serie di impegni della Carta ai sensi del suo impegno post-adesione. Nel 2020, nell'ambito del *Meccanismo orizzontale II*, le autorità albanesi hanno ottenuto consulenze giuridiche durante la preparazione degli statuti relativi alla legge n.96/2017 sulla *Protezione delle minoranze nazionali nella Repubblica di Albania*, concernenti l'uso delle lingue minoritarie nei rapporti con gli enti locali. Durante la pandemia di Covid-19, sono stati pubblicati opuscoli con informazioni sul virus nelle otto lingue minoritarie, di cui alcune coperte dalla Carta nella regione di

Balcani occidentali (arumeno<sup>4</sup>, bosniaco, bulgaro, greco, macedone, romani, serbo e montenegrino) in cooperazione con il Comitato di Stato per le Minoranze e l'Istituto della Salute pubblica/Ministero della Salute e della Protezione sociale dell'Albania.

1. Nell'ambito del progetto di partenariato sulla buona governance tra l'Unione europea e il Consiglio d'Europa *Proteggere le minoranze nazionali e le lingue minoritarie in Georgia, in Repubblica di Moldavia e in Bielorussia*<sup>5</sup>, cofinanziato dall'Unione Europea e dal Consiglio d'Europa e attuato dal Consiglio d'Europa è stato fornito un sostegno alla Georgia (Stato non parte, non firmatario). L'azione riguardava la segnaletica e i giornali nelle lingue minoritarie e l'organizzazione dell'insegnamento delle lingue minoritarie. Nel novembre 2018, durante un workshop sui servizi comuni, le traduzioni, la formazione dei giornalisti, il finanziamento o la promozione dei media nelle lingue minoritarie di Georgia (armeno, azero, tedesco, russo), i partecipanti hanno discusso, in presenza di un rappresentante del gabinetto del Ministro di Stato georgiano responsabile della riconciliazione e dell'uguaglianza civica, del modo in cui la stampa scritta e i media audiovisivi potrebbero lavorare insieme.

2. Lo stesso progetto congiunto europeo ha consentito di realizzare un'importante operazione di sensibilizzazione sulle lingue minoritarie in Repubblica di Moldavia, Stato firmatario della Carta dal 2002. La sua capitale, la città di Chisinau, ha inaugurato nel novembre 2018, una nuova segnaletica pedonale multilingue che indica il percorso verso tutti gli edifici che hanno un legame con una minoranza nazionale. La segnaletica è ogni volta trilingue, cioè nella lingua di Stato, in inglese e in una lingua minoritaria interessata (russo, ucraino, bulgaro, tedesco o yiddish) e dirige verso le istituzioni pubbliche (parlamento, presidenza, governo, comune), le istituzioni culturali (musei, teatri, sale concerto, ecc.), le chiese e le sinagoghe, i monumenti e memoriali, i parchi e vie principali, gli edifici universitari, la stazione e l'aeroporto. I segnali comportano inoltre un riferimento alla Carta. Situati lungo il Bd. Ștefan cel Mare și Sfânt, viale principale di Chisinau, i 184 segnali hanno attirato l'attenzione dei media al momento della loro inaugurazione e danno una visibilità sostenibile alla quasi totalità delle lingue regionali o minoritarie della Repubblica di Moldavia da coprire con la Carta.<sup>6</sup>

### 3. Collaborazione con altri stakeholder negli Stati membri

1. La Carta è stata promossa ad esempio alla conferenza *Tutelar las Lenguas Minorizadas*, organizzata da *Euskalzaindia* nel gennaio 2019 a Pamplona in Spagna, Stato Parte alla Carta dal 2001 in occasione del 100° anniversario dell'Accademia reale della lingua basca. Nell'ambito del Festival Le Mois Kréyol organizzato in Francia<sup>7</sup> nell'ottobre 2019, i locutori delle lingue creole, in particolare gli insegnanti hanno dibattuto, nei locali del Consiglio d'Europa a Strasburgo, sulla loro lingua ed il suo statuto nel sistema educativo francese, tra gli altri in merito alle disposizioni pertinenti della Carta e dell'esperienza degli Stati Parti a questa convenzione. Il tema "Significato della lingua nella preservazione dell'identità minoritaria" è stato dibattuto a Daruvar, in Croazia<sup>8</sup> nel febbraio 2020 con la partecipazione degli esperti della Carta e della Convenzione quadro.

2. Per sostenere e facilitare il lavoro degli insegnanti, il Comitato di esperti della Carta ha redatto e pubblicato nel Maggio 2019 un [kit pedagogico – attività di classe](#). Questo documento disponibile in 16 lingue<sup>9</sup> è frutto di una riflessione approfondita sull'importanza di dare maggiore visibilità alla Carta in particolare nel sistema educativo. L'obiettivo principale è dotare la comunità educative di uno strumento propizio alla diffusione di informazioni sulla Carta e sulle lingue minoritarie e sensibilizzare quindi sulla diversità linguistica. Le proposte di attività incluse nella pubblicazione, per esempio, sono state discusse e promosse a novembre 2018 presso insegnanti italiani di lingua ladina parlata nel Nord-Est d'Italia<sup>10</sup>. Sono state promosse anche presso i Ministri dell'Istruzione, degli stakeholder, dei rappresentanti della società civile, degli insegnanti e degli educatori europei, durante il secondo Vertice europeo

---

<sup>4</sup> In alcuni Stati Parti alla Carta, l'arumeno viene considerato un dialetto del rumeno. Due Stati che non sono parti alla Carta lo considerano, in un certo senso e in alcune zone, una lingua minoritaria. L'arumeno è parlato in Albania, Bulgaria, Grecia, Macedonia del nord, Romania, Serbia e Turchia.

<sup>5</sup> Per informazione sulle attività in Bielorussia, che non è uno Stato membro del Consiglio d'Europa, vedere la sezione III.2 sotto.

<sup>6</sup> Attualmente, la Repubblica di Moldavia è il primo paese in Europa ad usare l'yiddish negli spazi pubblici.

<sup>7</sup> La Francia è un paese firmatario della Carta dal 1999.

<sup>8</sup> La Croazia è Parte contraente della Carta dal 1998.

<sup>9</sup> In aragonese, aranese, basco, catalano, croato, inglese, francese, frisone, friulano, galiziano, tedesco, ungherese, italiano, ladino, spagnolo e ucraino.

<sup>10</sup> L'Italia è firmataria della Carta dal 2000.

dell'educazione tenutosi a Bruxelles il 26 settembre 2019 in occasione della giornata europea delle lingue.

### **III. Relazioni inter-istituzionali e internazionali**

#### **1. Organi del Consiglio d'Europa**

##### **a. Comitato dei Ministri**

3. Il Comitato dei Ministri fa parte integrante del sistema di monitoraggio della Carta (Articoli 15 e 16). È questa istanza che ha condotto la riforma del 2018 (cfr. qui sopra sezione I – *Monitoraggio dell'applicazione della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie*) in risposta a problemi riscontrati nel monitoraggio quale previsto alla Parte IV della Carta – *Applicazione della Carta*.

4. Tra il 2018 e il 2020, il Comitato dei Ministri ha adottato, a livello dei Delegati dei Ministri, 20 raccomandazioni degli Stati Parti alla Carta quali citati e accessibili tramite hyperlink al punto I.2.a qui sopra. I Delegati dei Ministri hanno inoltre eletto o rieletto 12 membri del Comitato di esperti di cui sette nuovi membri riconosciuti per la loro qualità di esperti negli Stati seguenti: Armenia, Danimarca, Serbia, Repubblica slovacca, Slovenia, Spagna e Ucraina e cinque ex-membri del Comitato proposti dai seguenti Stati: Cipro, Repubblica Ceca, Lussemburgo, Montenegro e Svezia. Il Comitato di esperti al completo è composto di 25 esperti, soprattutto in diritto o in sociolinguistica, composizione che dovrebbe evolvere nel tempo alla luce della riforma. Attualmente il Comitato opera con 23 esperti in attesa delle prossime candidature del Regno Unito e della Bosnia-Erzegovina.<sup>11</sup>

5. I Delegati dei Ministri hanno rapporti stretti con il Comitato di esperti ma pienamente rispettosi della sua indipendenza quanto alla valutazione della situazione in uno Stato. Scambi di punti di vista, soprattutto nel Gruppo di relatori del Comitato dei Ministri sulla cooperazione giuridica (GR-J) sono frequenti e almeno annuali. Nell'ottobre 2020, l'Ambasciatore Christian Meuwly, Rappresentante permanente della Svizzera presso il Consiglio d'Europa, Presidente del GR-J, ha incontrato il Comitato di esperti in video conferenza; nel novembre 2020, la Presidente del Comitato di esperti, la signora Vesna Crnić-Grotić ha avuto uno scambio con il GR-J.

##### **b. Assemblea Parlamentare**

6. Da anni, l'Assemblea segue, accompagna o incoraggia gli sforzi del Comitato di esperti della Carta per promuovere e proteggere meglio le lingue regionali minoritarie. Chiede regolarmente agli Stati membri di impegnarsi a diventare Parti contraenti della Carta e a rispettarne i principi fondamentali e gli impegni selezionati nella Parte III del trattato.<sup>12</sup> I parlamentari stimolano scambi di punti di vista con gli esperti della Carta quando lo ritengono opportuno.

7. Nel 2018, il Comitato dei Ministri ha accolto la [Raccomandazione 2118 \(2018\)](#) dell'Assemblea parlamentare sulla protezione e la promozione delle lingue regionali o minoritarie in Europa, attraverso cui l'Assemblea ha sostenuto gli sforzi dell'Organizzazione per dare una nuova dinamica alla Carta. Il Comitato di esperti ne ha debitamente tenuto conto durante la sua riflessione sulle misure da proporre per rafforzare il meccanismo di monitoraggio della Carta (cfr. qui sopra sezione I.1). L'Assemblea contribuisce anche all'organizzazione di tavole rotonde o seminari nei loro paesi siano essi Parti o meno alla Carta (cfr. qui sopra sezione II).

##### **c. Congresso dei Poteri Locali e Regionali**

8. I principi di partecipazione democratica, di diversità culturale e di coesione sociale guidano i rappresentanti eletti locali e regionali del Congresso nella loro opera per far capire a tutti gli attori europei nazionali o internazionali la necessità di preservare il patrimonio linguistico dell'Europa, soprattutto riconoscendo più ampiamente la Carta. Il Congresso lo chiede esplicitamente nella sua [Raccomandazione 410 \(2017\)](#) – Le lingue regionali e minoritarie in Europa oggi. Nel 2018, sotto la presidenza croata che ha fatto figurare la Carta tra le sue priorità, il Comitato dei Ministri dichiara nella sua risposta al Congresso<sup>13</sup> di condividere questo punto di vista. Il Congresso riprende l'idea nella sua [Raccomandazione 441 \(2019\)](#).

---

<sup>11</sup> [Composizione del Comitato di esperti della Carta](#).

<sup>12</sup> Nei loro strumenti di ratifica, gli Stati si impegnano ad applicare almeno 35 delle 68 disposizioni, per ogni lingua protetta ai sensi della Parte III.

<sup>13</sup> [CM/Cong\(2018\)Rec410-final](#).

#### **d. Altri organi anti-discriminazione e di monitoraggio**

1. Il Comitato direttivo sull'anti-discriminazione, la diversità e l'inclusione (CDADI), creato nel 2020 per rafforzare il settore intergovernativo e la risposta del Consiglio d'Europa al razzismo, alla xenofobia, al discorso dell'odio e alla discriminazione, consiglia il Comitato dei Ministri sulle questioni relative alla discriminazione per motivi di lingua. Tra i suoi obiettivi ha la preservazione dei diritti delle persone appartenenti a minoranze nazionali e l'utilizzo delle lingue regionali o minoritarie. L'esperienza e le conclusioni del Comitato di esperti della Carta sono state prese in considerazione nei lavori del CDADI fin dall'inizio, durante l'elaborazione dello studio intitolato [COVID-19: un'analisi degli aspetti relativi all'anti-discriminazione, alla diversità e all'inclusione negli Stati membri del Consiglio d'Europa](#) (Strasburgo, novembre 2020).

2. Il Comitato di Esperti è in contatto regolare con il Comitato consultivo della Convenzione quadro. La cooperazione tra i due organi di monitoraggio si trova tanto più facilitata in quanto dal mese di maggio 2020, le segreterie dei due comitati operano insieme in una stessa entità amministrativa della Direzione generale II – Democrazia del Consiglio d'Europa. La nuova Divisione delle Minoranze nazionali e delle Lingue minoritarie fa parte del Servizio anti-discriminazione alla DGII, da cui dipende anche la Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza (ECRI).

3. Il processo di sinergia tra le tre istanze di monitoraggio del Consiglio d'Europa che si occupano di antidiscriminazione è stato lanciato dalla Direttrice generale della democrazia la Sig.ra Snežana Samardžić-Marković nel gennaio 2018 quando ha incontrato a Strasburgo i membri degli Uffici di presidenza del Comitato di esperti della Carta, del Comitato consultivo della Convenzione quadro e dell'ECRI. I partecipanti hanno dibattuto del monitoraggio delle conclusioni e raccomandazioni dei tre organi e dei mezzi per migliorare la loro attuazione ed il loro impatto negli Stati membri.

4. Rafforzare i meccanismi di monitoraggio delle due convenzioni del settore dell'antidiscriminazione, ovvero della Carta e della Convenzione quadro era uno degli obiettivi della Conferenza di alto livello organizzata sotto gli auspici della presidenza croata del Comitato dei Ministri nel giugno 2018. Le [conclusioni di questa conferenza](#)<sup>14</sup> che è stata di fondamentale importanza per i due strumenti giuridici al momento del 20° anniversario della loro entrata in vigore hanno ispirato la riforma dei due meccanismi di monitoraggio. Le ricadute molto concrete per la Carta sono riassunte nella sezione I qui sopra – *Monitoraggio dell'applicazione della carta europea delle lingue regionali o minoritarie*.

5. Da parte sua, la Segretaria Generale riunisce ogni anno i presidenti degli organi consultivi e di monitoraggio del Consiglio d'Europa. Durante l'ultima e ottava riunione di giugno 2020, la Presidente del Comitato di esperti della Carta, la signora Vesna Crnić-Grotić, ha ricordato che la Carta è l'unico trattato al mondo dedicato alla protezione e alla promozione delle lingue regionali o minoritarie. Ha chiesto che gli Stati Parti fossero sostenuti nell'attuazione della Carta con un rafforzamento delle capacità che coinvolgesse tutti gli stakeholder del processo della Carta: le autorità, i locutori di lingue minoritarie e il Consiglio d'Europa.

6. Anche l'assistenza agli Stati membri assume altre forme, come i pareri giuridici della Commissione europea per la democrazia attraverso il diritto (la Commissione di Venezia). Per quanto riguarda le questioni linguistiche, la Commissione di Venezia dà il suo aiuto giuridico alle autorità nazionali per consigliarle sui loro testi legislativi in collegamento con gli impegni presi ai sensi della Carta e altri strumenti pertinenti del Consiglio d'Europa.<sup>15</sup>

#### **2. Organizzazioni internazionali e istituzioni dell'Unione Europea**

---

<sup>14</sup> [File della conferenza](#).

<sup>15</sup> cfr. [CDL-AD\(2019\)032](#): Ucraina – Parere sulla legge a sostegno del funzionamento della lingua ucraina quale lingua di Stato adottata dalla Commissione di Venezia nella sua 121° sessione plenaria (Venezia, 6-7 dicembre 2019); [CDL-AD\(2017\)030-e](#): Ucraina – Parere sulle disposizioni della Legge sull'educazione del 5 settembre 2017, riguardante l'uso della lingua di Stato e delle lingue minoritarie o altre lingue nell'educazione, adottata dalla Commissione nella sua 113° sessione plenaria (Venezia, 8-9 dicembre 2017); [CDL-AD\(2019\)033-e](#) – Macedonia del nord – Parere sulla Legge relativa all'uso delle lingue alla sua 121° sessione plenaria di Venezia nel dicembre 2019.

7. Il meccanismo di monitoraggio della Carta, quale trattato di riferimento in materia di lingue minoritarie interessa le Nazioni Unite. Avengono scambi di informazioni soprattutto tra la Segreteria della Carta e l'Alto Commissariato per i diritti umani o l'UNESCO. A luglio 2019, per esempio, Irmgarda Kasinskaite-Buddeberg della Segreteria dell'UNESCO ha presentato al Comitato di esperti riuniti a Strasburgo i recenti sviluppi all'UNESCO sulla protezione delle lingue autoctone. Ha in particolare evocato la stesura di raccomandazioni dell'UNESCO sulle questioni linguistiche, il quarto rapporto consolidato sulle lingue autoctone, l'Atlante mondiale delle lingue dell'UNESCO, l'Anno internazionale delle lingue autoctone (2019) e il prossimo [Decennio delle lingue autoctone](#) a partire dal 2022. Dal momento che il Decennio 2022-2032 è stato proclamato a febbraio 2020, il Comitato di esperti potrebbe contribuirvi e trarne vantaggio tanto più che il Decennio 2022-2032 sarà incentrato sui diritti fondamentali dei locutori.

8. Per quanto riguarda i rapporti con l'Unione Europea, viene fornita assistenza agli Stati che si preparano per la ratifica della Carta (parere giuridico, rafforzamento delle capacità, sensibilizzazione) nell'ambito di programmi comuni tra l'UE e il Consiglio d'Europa. Oltre al suo sostegno finanziario molto cospicuo ai programmi comuni, l'UE solleva inoltre la questione delle ratifiche della Carta nei suoi rapporti bilaterali con gli Stati che non hanno ancora ratificato la Carta e non fanno parte dell'UE. L'assistenza dell'UE agli Stati membri del Consiglio d'Europa per quanto riguarda le lingue regionali o minoritarie è descritta nella sezione II qui sopra. Per quanto attiene agli Stati non membri del Consiglio d'Europa, nell'ambito del programma congiunto *Proteggere le minoranze e le lingue minoritarie in Georgia, in Moldavia e in Bielorussia* (2018), è stata realizzata una cooperazione con le autorità bielorusse sull'identificazione di siti culturali legati al patrimonio culturale delle minoranze nazionali (per esempio le sinagoghe o le chiese) per far conoscere i contributi culturali forniti da questi gruppi.

### 3. Organizzazioni non-governative negli Stati membri e non membri

9. Il Comitato di esperti ha rapporti particolarmente stretti con tre grandi organizzazioni attive nel campo, ovvero l'Unione federale delle nazionalità europee ([FUEN](#)), la Rete di promozione della diversità linguistica ([NPLD](#)) e la European Language Equality Network ([ELEN](#)).

10. Nel suo Congresso di Bratislava, Repubblica Slovacca, dal 12 al 14 giugno 2019, il FUEN ha celebrato il suo 70° anniversario; l'organizzazione è stata creata in tandem con il Consiglio d'Europa nel 1949 e attualmente gode dello statuto partecipativo nel Consiglio. I rappresentanti della Sottocommissione sui diritti delle minoranze all'Assemblea parlamentare e della Segreteria della Carta hanno partecipato ai dibattiti del Congresso della FUEN sul futuro della difesa dei diritti delle minoranze nazionali e linguistiche in Europa. Anche il nuovo sistema di monitoraggio della Carta è stato presentato e discusso al Congresso.

11. La co-operazione con l'NPLD è varia e sostiene le attività del Consiglio d'Europa. La Segreteria della Carta per esempio ha partecipato il 24 maggio 2018 a Valencia in Spagna a una conferenza di alto livello organizzata dall'NPLD intitolata: *Verso un mondo multilingue: il valore aggiunto dell'insegnamento e dell'apprendimento del patrimonio, delle lingue interne e regionali fin alla più tenera età*. Nella stessa occasione, è stato organizzato uno scambio con le autorità regionali spagnole responsabili delle politiche linguistiche. La Presidente del Comitato di esperti della Carta, Vesna Crnić-Grotić, e il rappresentante della Segreteria della Carta erano tra i cento e più partecipanti al primo Campus NPLD-Coppieters sulla Pianificazione e la Valutazione delle Politiche Linguistiche, il 12 e 13 settembre 2018 a Udine. Tra le altre questioni, sono state esaminate la situazione linguistica dell'Italia e la prospettiva della ratifica della carta da parte dell'Italia. L'NPLD e il Consiglio d'Europa hanno organizzato, il 27 settembre 2019, una riunione nell'ufficio del Consiglio d'Europa a Bruxelles in occasione della Giornata europea delle lingue. I principali obiettivi erano di celebrare la Giornata e discutere dell'attuazione della Carta e dei cambiamenti operati sul funzionamento del meccanismo di monitoraggio della Carta. L'NPLD ha anche contribuito all'elaborazione e alla visibilità del [kit pedagogico – attività di classe](#) del Comitato di esperti. Infine, l'NPLD e il Comitato di esperti hanno pubblicato una dichiarazione congiunta nel 2019 e 2020 in occasione della Giornata europea delle lingue (vedi Allegato 6 per la dichiarazione del 2020).

1. ELEN ha rapporti regolari con il Comitato di esperti, anche trasmettendo informazioni sulla situazione delle lingue regionali e minoritarie in Europa e in alcuni paesi, e facilitando i contatti con ONG nazionali nell'ambito delle visite sul campo. Il 23 ottobre 2020, la Direttrice della Divisione delle Minoranze nazionali e delle Lingue minoritarie del Consiglio d'Europa ha partecipato con il Relatore

speciale delle Nazioni Unite sulle questioni relative alle minoranze a uno scambio di punti di vista con il Comitato direttivo di ELEN sull'impatto della pandemia di Covid-19 sulle lingue regionali o minoritarie.

#### IV. Sfide da rilevare entro il 2024

2. Il funzionamento scorrevole del meccanismo di monitoraggio della Carta era l'obiettivo primario della riforma. Ha incontrato tuttavia alcuni problemi nel contesto della pandemia di Covid-19. Eppure, nonostante condizioni difficili, in un anno, da luglio 2019 ad Agosto 2020, il Comitato di esperti è riuscito ad esaminare gli impegni di 11 Stati Parti e il Comitato dei Ministri ha adottato sei nuove Raccomandazioni. Otto nuovi rapporti di valutazione del Comitato di esperti sono stati resi pubblici immediatamente dopo la loro adozione. Inoltre, il rapporto concernente il Regno Unito è stato pubblicato nel 2020. Due Stati Parti hanno chiesto un dialogo riservato che ha portato ad alcuni lievi cambiamenti negli aspetti fattivi dei rapporti in questione e la loro pubblicazione, sotto forma definitiva, in termini brevi e in linea con la riforma. Alcuni rapporti preparati in seguito a visite sul campo prima dei lockdown nei vari paesi hanno potuto essere adottati con procedura scritta, procedura che non era stata mai utilizzata prima dal Comitato di esperti.

3. L'attuale sfida è garantire la sostenibilità e l'efficacia del sistema riformato, tramite attività di cooperazione sul seguito da dare alle raccomandazioni adottate. A tal fine, il settore della Carta disporrà nel 2022-2023 di maggiori risorse per recuperare il ritardo nelle visite sul campo e nelle attività di monitoraggio.<sup>16</sup> Cinque visite rimangono oggi in ritardo, quella a Cipro, in Norvegia, in Polonia, in Serbia e in Ucraina e altri rapporti periodici si aggiungeranno. Bisognerebbe anche organizzare tavole rotonde sull'attuazione delle raccomandazioni del Comitato dei Ministri e del Comitato di esperti della Carta. Ciò aiuterebbe ad una migliore comprensione delle misure richieste durante i cicli di monitoraggio. La Segreteria del Consiglio d'Europa potrebbe svolgere un ruolo più attivo nella promozione dell'attuazione reale delle disposizioni della Carta da parte dei suoi Stati Parti. Potrebbero essere proposti progetti di cooperazione concentrati sui principali problemi rilevati dal Comitato di esperti a tutti gli Stati Parti fin dalla pubblicazione del rapporto di valutazione che li riguarda. Questi progetti dovrebbero includere i locutori delle lingue regionali o minoritarie e diventare un elemento ordinario del meccanismo di monitoraggio.

4. Si pone l'interrogativo se l'interpretazione di talune disposizioni della Carta debba essere riesaminata alla luce delle trasformazioni in corso come la digitalizzazione nei campi dell'educazione, dell'amministrazione e dei servizi pubblici, dei media e della cultura. Il Comitato di esperti ha già avviato lavori in questo senso, pubblicando nel 2019 un rapporto specifico sulle nuove tecnologie e la Carta.<sup>17</sup> Di fronte al passaggio dell'insegnamento al digitale a tutti i livelli di educazione durante la pandemia di Covid-19, il Comitato di esperti ha creato un gruppo di lavoro speciale su una nuova lettura dell'Articolo 8 della Carta – *Educazione* e il suo metodo di monitoraggio degli impegni assunti rispetto a questo articolo chiave della Carta. I due temi sono di sicura attualità e potrebbero interessare i parlamenti nazionali degli Stati membri. Potrebbero essere organizzati dibattiti relativi al posizionamento delle lingue regionali o minoritarie di fronte allo sviluppo esponenziale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e dell'intelligenza artificiale nell'educazione, i media, la cultura, l'amministrazione pubblica e i rapporti economici e sociali sia nei parlamenti nazionali sia nella stessa Assemblea parlamentare.

5. La tutela delle minoranze e delle loro lingue tradizionali è garantita sul piano europeo esclusivamente dal Consiglio d'Europa. Le questioni legate alle minoranze nazionali rientrano tra i valori fondamentali dell'UE e di conseguenza anche tra i criteri di Copenaghen da rispettare prima dell'adesione all'UE. Tuttavia l'UE non ha competenza legislativa generale in questo campo. Alcuni cittadini europei hanno utilizzato la possibilità offerta loro dall'Articolo 11.4 del Trattato sull'Unione europea (TUE)<sup>18</sup> e hanno presentato alla Commissione europea l'iniziativa cittadina europea (di seguito

---

<sup>16</sup> Vedi nota 2 sopra - 2020 [CM/Del/Dec\(2020\)1391/11.7](#) – Monitoraggio con visite sul posto. Un rapporto sull'attuazione delle misure eccezionali approvate nel dicembre 2020 dovrà essere presentato al Comitato dei Ministri al termine del 2023.

<sup>17</sup> Jones E.H.G., Lainio J., Moring T. e Resit F. (2019), [European Charter for Regional or Minority Languages. New technologies, new social media and the European Charter for Regional or Minority Languages](#), Consiglio d'Europa, Strasburgo.

<sup>18</sup> "Cittadini dell'Unione, in numero di almeno un milione, che abbiano la cittadinanza di un numero significativo di Stati membri, possono prendere l'iniziativa di invitare la Commissione europea, nell'ambito delle sue attribuzioni, a presentare una proposta appropriata su materie in merito alle quali tali cittadini ritengono necessario un atto

“ICE”) intitolata [SafePack per le minoranze – Un milione di firme per la diversità in Europa \(minority-safepack.eu\)](#). Nel gennaio 2021, la Commissione europea ha rifiutato per la seconda volta, le proposte contenute nell’ICE. Ha considerato che un’adeguata attuazione della legislazione e delle politiche esistenti negli Stati dell’UE secondo i principi di sussidiarietà e di proporzionalità, avrebbe soddisfatto gli obiettivi dell’ICE di rafforzare il motto dell’UE “Uniti nella diversità” con la tutela delle minoranze nazionali e linguistiche in Europa. Nella sua risposta, la Commissione europea ha fatto anche riferimento alla Carta e al ruolo del Consiglio d’Europa in questo campo.

6. Oggi la Carta rimane l’unico strumento giuridicamente vincolante di protezione delle lingue regionali o minoritarie in Europa. La Segreteria del Consiglio d’Europa continuerà i suoi sforzi volti a sostenere il Comitato di esperti nelle sue attività di monitoraggio e dialogo con gli Stati. Lavorerà con l’UE, l’OSCE, le organizzazioni del Sistema delle Nazioni Unite e le organizzazioni non governative come ELEN, FUEN o NPLD per rafforzare il posizionamento della Carta sul piano internazionale e perseguire i suoi obiettivi su scala pan-europea.

---

giuridico dell’Unione ai fini dell’attuazione dei Trattati.” Gazzetta ufficiale dell’Unione europea, C 326/21 del 26 ottobre 2012.

## **Allegato I – Breve panoramica della Carta e dello stato della firma e della ratifica**

La Carta europea delle lingue regionali o minoritarie è destinata a proteggere e promuovere le lingue impiegate dalle minoranze tradizionali dei suoi Stati Parti e a favorire l'uso di queste lingue nella vita pubblica e privata. Obbliga gli Stati Parti a promuovere attivamente l'utilizzo delle lingue regionali o minoritarie nell'insegnamento, la giustizia, l'amministrazione, i media, la cultura, la vita economica e sociale e la cooperazione transfrontaliera.

La Carta va al di là della protezione delle minoranze e della lotta contro la discriminazione, in quanto esige che i suoi Stati Parti assumano misure di promozione attiva delle lingue minoritarie. Il Consiglio d'Europa controlla che la Carta sia attuata nei fatti e procede ad un monitoraggio regolare degli impegni presi dagli Stati Parti.

Imponendo agli Stati obblighi promozionali, la carta completa i diritti individuali di chi parla lingue minoritarie che derivano dalla protezione nazionale e internazionale delle minoranze. Queste disposizioni sono volte a rafforzare l'applicazione dei diritti delle minoranze nella vita quotidiana. La Carta costituisce, con la Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali, l'impegno del Consiglio d'Europa a favore della protezione delle minoranze nazionali.

La Carta si fonda su un approccio che rispetta pienamente i principi di sovranità nazionale e di integrità territoriale. Non concepisce i rapporti tra le lingue ufficiali e le lingue regionali o minoritarie in termini di concorrenza o di antagonismo. Lo sviluppo di questi ultimi non deve in effetti ostacolare la conoscenza e la promozione delle prime.

Le lingue regionali o minoritarie fanno parte del patrimonio culturale dell'Europa e la loro protezione e promozione contribuiscono alla costruzione di un'Europa fondata sulla democrazia e la diversità culturale. La Carta si applica a 79 [lingue](#) regionali o minoritarie, territoriali o non territoriali o lingue ufficiali meno diffuse. Entrano nel suo campo di applicazione solo le lingue tradizionalmente impiegate sul territorio di uno Stato e non quelle legate a fenomeni di migrazione recenti, né i dialetti della lingua ufficiale.

Elaborata a partire da un testo proposto dalla Conferenza permanente dei poteri locali e regionali dell'Europa, l'attuale Congresso dei poteri locali e regionali, la Carta è stata adottata come convenzione aperta all'adesione degli Stati non membri del Consiglio d'Europa (STE N°148) dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 25 giugno 1992. È stata aperta alla firma il 5 novembre 1992 e rimane in vigore dal 1° marzo 1998.

Ad oggi, i 25 Stati seguenti hanno ratificato la Carta (in ordine alfabetico): Armenia, Austria, Bosnia ed Erzegovina, Croazia, Cipro, Repubblica Ceca, Danimarca, Finlandia, Germania, Ungheria, Liechtenstein, Lussemburgo, Montenegro, Olanda, Norvegia, Polonia, Romania, Serbia, Repubblica Slovacca, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Ucraina e Regno Unito. Inoltre, la Carta si applica sull'Isola di Man, dipendenza ufficiale della Corona Britannica. Otto Stati membri del Consiglio d'Europa hanno firmato la Carta: Azerbaijan, Francia, Islanda, Italia, Malta, Macedonia del Nord, Repubblica di Moldavia, e la Federazione Russa. Sei Stati si sono impegnati a ratificare la Carta al momento della loro adesione al Consiglio d'Europa: Albania, Azerbaijan, Georgia, Macedonia del Nord, Repubblica di Moldavia e la Federazione Russa.

## **Allegato 2 – Decisioni del Comitato dei Ministri sulla riforma del 2018, compreso il calendario di presentazione di rapporti periodici 2020-2024**

*quali adottate il 28 Novembre 2018 alla 1330° riunione dei Delegati dei Ministri  
(punto 10.4.e "Rafforzamento del meccanismo di monitoraggio della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie")*

I Delegati, consultato il Comitato di esperti della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie (STE n. 148, qui di seguito "la Carta") e notato che le modifiche da effettuare al funzionamento del suo meccanismo di monitoraggio sono oggetto di un consenso tra gli Stati Parti alla Carta,

1. hanno deciso quanto segue con effetto dal 1° luglio 2019:

a) le Parti presenteranno ogni cinque anni un rapporto periodico sull'attuazione della Carta e due anni e mezzo dopo, informazioni sull'attuazione di un numero limitato di raccomandazioni, se necessario, ovvero solo quelle identificate dal Comitato di esperti nel suo rapporto di valutazione per azione immediata;

b) pur sottolineando che la Carta e la Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali (STE n.157, qui di seguito "la Convenzione quadro") hanno obiettivi e oggetti diversi e rimangono due strumenti specifici, che danno luogo ad obblighi distinti con meccanismi di monitoraggio e comitati di esperti separati, le Parti alla Carta che sono anche Parti alla Convenzione quadro presenteranno i loro rapporti periodici sulla Carta e sulla Convenzione quadro alle date indicate nell'allegato. Durante un periodo di transizione di cinque anni a partire dalla data in cui le presenti decisioni prenderanno effetto, le informazioni sulle raccomandazioni per azione immediata formulate nel rapporto di valutazione del Comitato di esperti saranno presentate alle date indicate nell'allegato;

c) se una Parte non ha presentato il suo rapporto periodico o, se necessario, informazioni sull'attuazione delle raccomandazioni per azione immediata cinque mesi dopo la data limite e se due richiami sono stati fatti dal Segretario Generale, il Presidente dei Delegati invierà una lettera alla Parte interessata per invitarla a presentare il rapporto o informazioni senza ulteriore indugio;

d) il Comitato di esperti è autorizzato a presentare una proposta ai Delegati sull'inizio del monitoraggio della Carta in assenza di rapporto periodico quando una Parte è in ritardo di oltre 12 mesi nella presentazione di un rapporto, unendovi informazioni comunicate da questa Parte sui motivi di tale ritardo. In tal modo, il Comitato di esperti invierà i delegati a prendere una decisione in merito, senza dibattito, a meno che una delegazione almeno richieda che la questione venga discussa;

e) una Parte può presentare commenti sul rapporto di valutazione del Comitato di esperti nei due mesi che seguono la sua trasmissione. In questi commenti, può chiedere al Comitato di esperti un dialogo riservato secondo le regole stabilite da quest'ultimo. Se la Parte interessata non chiede un dialogo riservato, il rapporto di valutazione, accompagnato dagli eventuali commenti della Parte, è reso pubblico alla scadenza del termine di due mesi se la Parte non presenta commenti, o al ricevimento dei commenti della Parte, la data più vicina tra i due;

f) se avviene un dialogo riservato, la Parte interessata può presentare altri commenti eventuali entro un termine di due mesi dalla trasmissione del rapporto finale di valutazione, che diventa pubblico alla ricezione di questi commenti o alla scadenza del termine di due mesi, la data più vicina tra i due. Ogni commento ricevuto dalla Parte interessata è reso pubblico contemporaneamente al rapporto di valutazione;

2. deciso che i membri del Comitato di esperti nominati per la prima volta il 1° luglio 2019 o dopo questa data potranno essere ridesignati solo una volta. A titolo transitorio, i membri in funzione a tale data potranno vedersi affidare un altro mandato; il mandato dei membri in funzione a tale data, che terminano il mandato del loro predecessore è portato a sei anni in totale;

3. incoraggiano un più ampio ricorso alla capacità di reazione rapida e alle missioni ad hoc del Comitato di esperti, previste nel Regolamento interno di quest'ultimo e incoraggiano il Comitato a esaminare regolarmente le disposizioni pertinenti;

4. notato che il documento di riflessione intitolato “Rafforzamento del meccanismo di monitoraggio della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie” ([CM\(2018\)165](#)) fornisce informazioni di contesto utili per le presenti decisioni.

**Allineamento dei rapporti periodici** relativi alla Carta europea delle lingue regionali o minoritarie (CELRM) e alla Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali (FCNM) e informazioni sull'attuazione delle raccomandazioni per azione immediata relative alla Carta (2020-2024)

STATO PARTE	2020	2021	2022	2023	2024
Armenia		1-mag* <sup>19</sup>			1-mag
Austria	1-ott			1-apr	
Bosnia and Herzegovina		1- giu		1-dic	
Croazia	1-mar*			1-mar	
Cipro		1-dic*			1-feb
Repubblica Ceca	1-mar*			1-mar	
Danimarca	1-gen*			1- gen	
Finlandia	1-mar*			1-mar	
Germania		1-lug			1- gen
Ungheria	1-mar*			1-Mar	
Liechtenstein	1-mar*			1-Mar	
Lussemburgo		1-ott			1-apr
Montenegro			6- giu		6-dic
Olanda		1- giu		1-dic	
Norvegia	1-lug			1-gen	
Polonia			1-giu		1-dic
Romania		1-mag*			1-feb
Serbia			1-set		1-Mar 25
Repubblica Slovacca		1-gen*			1-gen
Slovenia	1-gen*			1-gen	
Spagna	1-ago*			1-ago	
Svezia		1-giu		1-dic	
Svizzera	1-dic			1-giu	
Ucraina			1-gen*		1- mag
Regno Unito	1-lug*			1-lug	

Data ► Date per la presentazione di informazioni CELRM sull'attuazione delle raccomandazioni per azione immediata

Data ► Date per la presentazione di rapporti periodici CELRM e FCNM

Data ► Date per la presentazione del rapporto periodico CELRM

Data

\* <sup>19</sup> Questa data sostituisce la data di presentazione del rapporto periodico della Carta delle lingue a patto che tale rapporto sia stato presentato nel 2017, 2018 o nella prima metà del 2019. Altrimenti, in questa data dovrà essere presentato un rapporto periodico.

---

---

► Date per la presentazione del rapporto periodico FCNM e delle informazioni CELRM sull'attuazione di raccomandazioni per azione immediata

### **Allegato 3 – Raccomandazioni per un'azione immediata da parte di Stati Parti nei rapporti di valutazione pubblicati dal 2018 al 2020 – panoramica per paese**

- i. ARMENIA (quinto rapporto [MIN-LANG<sup>20</sup>\(2020\)\\_3](#)): insegnamento in/dell'assiro, del greco e del kurdo fino alle scuole secondarie; regolare diffusione di trasmissioni televisive in assiro, greco e kurdo; adozione dei toponimi in assiro, greco e kurdo impiegando l'alfabeto e l'ortografia propri di queste lingue; sostegno alle scuole domenicali in tedesco e ucraino;
- ii. AUSTRIA (quarto rapporto [CM\(2018\)38](#)): sostegno finanziario al Croato del Burgenland, l'ungherese e lo sloveno, includerli nei programmi scolastici delle scuole secondarie di lingua tedesca; pubblicazione dei testi ufficiali degli enti locali in croato del Burgenland; attribuzione dei fondi di sostegno ai romani; modifica della legge sulle scuole private per stabilizzare la scuola Komensky importante per la lingua slovacca;
- iii. CROAZIA (sesto rapporto [MIN-LANG\(2019\)18](#)): introduzione del rumeno boyash nell'insegnamento prescolare e primario (modello C) nelle contee di Međimurje e Osijek-Baranja, del tedesco nei comuni in cui l'associazione della minoranza tedesca è attiva, per esempio a Đakovo, Sirač, Vukovar e Zagabria, dell'istorumeno nei comuni di Kršan e Matulji; traduzione di manuali scolastici in italiano; formazione degli insegnanti in sloveno; attuazione della diffusione regolare di una trasmissione televisiva e/o radiofonica in rumeno boyash, in ceco, in tedesco, in ungherese, in italiano, in ruteno e in ucraino di una durata sufficiente; utilizzo del ceco, dell'ungherese, del ruteno, dello slovacco e dell'ucraino nei comuni in cui vivono persone che parlano queste lingue; uso ufficiale del serbo e del suo alfabeto negli enti regionali e locali; sviluppo e attuazione di una strategia volta a preservare l'istorumeno quale lingua vivente;
- iv. CIPRO (quinto rapporto [CM\(2018\)34](#)): insegnamento dell'armeno e dell'arabo cipriota maronita fino alla secondaria; formare insegnanti; sviluppare e produrre materiale didattico in armeno e arabo cipriota maronita per un uso nell'insegnamento pre-scolare, primario e secondario; diffusione di programmi radio e televisivi in arabo maronita di cui un'offerta per i bambini;
- v. REPUBBLICA Ceca (quarto rapporto [CM\(2019\)73](#)): esame, in cooperazione con i locutori, dei mezzi che consentono di integrare i romani all'insegnamento ordinario; identificazione delle forme e dei mezzi, compresi i nuovi media, per la rivitalizzazione del croato moravo; revisione delle soglie relative all'indicazione dei toponimi e dei segnali toponimici in polacco;
- vi. FINLANDIA (quinto rapporto [CM\(2018\)114](#)): rendere le sovvenzioni per la promozione di sami di inari, sami settentrionale e sami skolt sostenibile e attuare varie altre raccomandazioni riguardanti queste tre lingue; sensibilizzare al careliano; elaborazione di un modello idoneo e duraturo per l'insegnamento del e/o in romani; sensibilizzazione e tolleranza nei confronti del russo; preservazione dei diritti linguistici degli svedofoni e promozione della tolleranza nei confronti dello svedese nel grande pubblico;
- vii. GERMANIA (sesto rapporto [CM\(2018\)142](#)): offerta regolare di programmi in danese alla radio e alla televisione; insegnamento dell'alto e del basso sorabo; insegnamento del romani, del basso tedesco, del frisone di Saterland e in o del frisone settentrionale; regolare diffusione di programmi televisivi in frisone settentrionale;

---

<sup>20</sup> I rapporti di valutazione con il riferimento MIN-LANG sono stati pubblicati dopo l'entrata in vigore della riforma il 1° luglio 2019, considerato che la riforma consente al Comitato di esperti della Carta di pubblicare le sue valutazioni prima che vengano esaminate dal Comitato dei Ministri.

- viii. UNGHERIA (settimo rapporto [CM\(2019\)86](#)): formazione degli insegnanti e promozione dell'insegnamento del tedesco, dell'armeno, del boyash, del croato, del greco, del romani, del serbo, dello slovacco, dello sloveno e dell'ucraino; promozione dell'insegnamento bilingue in ungherese e in croato, tedesco, rumeno, serbo, slovacco, sloveno, a vari livelli di educazione; estensione delle trasmissioni televisive e radiofoniche pubbliche in boyash e scelta delle fasce orarie più favorevoli; formazione dei giornalisti e di altro personale dei media che utilizzino il serbo;

- ix. LUSSEMBURGO (quinto rapporto [CM\(2019\)93](#)<sup>21</sup>): nessuna raccomandazione alle autorità perché non vengono parlate lingue regionali o minoritarie in Lussemburgo;
- x. MONTENEGRO (quinto rapporto [MIN-LANG\(2020\)1](#)): intensificare contatti con i locutori di romani per introdurre la loro lingua nell'insegnamento formale e di formare insegnanti; messa a disposizione di materiale pedagogico adatto in lingua romani; instaurazione di un uso ufficiale e paritario del romani negli enti locali con la maggiore concentrazione (relativa o assoluta) di locutori;
- xi. OLANDA (sesto rapporto [MIN-LANG\(2019\)15 final](#)): aumento del numero di ore di insegnamento del e in frisone nelle primarie e del numero di istituti secondari che integrano il frisone nel loro curriculum; rafforzamento del posto del basso sassone a livello universitario; intensificazione dei contatti con i locutori del romani; sviluppo di contatti più stretti con la comunità dei locutori dell'yiddish per salvaguardare l'eredità culturale olandese legata all'yiddish;
- xii. NORVEGIA (settimo rapporto [CM\(2018\)88-final](#)): adozione e attuazione dei piani d'azione a livello nazionale e regionale per il finlandese e il kven, in particolare nell'educazione e la radiodiffusione; promozione del sami di Lule e del sami del sud nell'insegnamento, i media, le attività culturali ed i servizi pubblici socio-medici; autorizzazione dell'uso dei caratteri sami nei registri ufficiali, eliminazione di qualsiasi distinzione, esclusione, restrizione o preferenza ingiustificate vertenti sulla pratica del romani o del romanes e incoraggiamento a utilizzare queste lingue oralmente e per iscritto nell'educazione, i media e le attività culturali secondo i principi di rispetto e di tolleranza;
- xiii. ROMANIA (secondo rapporto [CM\(2018\)4](#)<sup>22</sup>): riconsiderare le soglie relative all'uso ufficiale delle lingue minoritarie nell'amministrazione; fornire formazione iniziale e permanente di insegnanti in numero sufficiente per attuare pienamente gli impegni assunti nel campo dell'educazione per quanto riguarda la lingua bulgara, ceca, croata, tedesca, ungherese, romani, russa, serba, slovacca, turca e ucraina, in collaborazione con i rappresentanti di locutori di lingue minoritarie; continuare a sviluppare un'offerta completa di insegnamento in o del romani, tenendo conto dei bisogni e degli auspici dei locutori del romani;
- xiv. SERBIA (quarto rapporto [CM\(2018\)144](#)): sviluppo dell'offerta educativa in bosniaco, bunjevac, ceco, tedesco, macedone, romani, ucraino e valacco; creazione delle condizioni organizzative perché locutori di albanese, bosniaco, bulgaro, croato, ungherese, rumeno, ruteno, slovacco possano rivolgere domande orali o scritte nella loro lingua ai rami locali delle autorità nazionali; introduzione delle misure atte ad incoraggiare i locutori di ungherese ad impiegare la loro lingua nella procedure penali e civili e nelle procedure davanti alle giurisdizioni competenti in materia amministrativa, diffusione di emissioni radio e/o televisive in albanese, bosniaco, bulgaro e in croato da parte di RTV Serbia e/o canali privati ; adozione di toponimi in rumeno;
- xv. REPUBBLICA SLOVACCA (quinto rapporto [CM\(2019\)126](#)): rafforzamento dell'insegnamento del croato, del tedesco, dell'ungherese, del polacco, del romani e del ruteno; applicazione dell'articolo 10 (autorità amministrative e servizi pubblici) al bulgaro, croato e al ruteno indipendentemente dalle soglie fissate; miglioramento della segnaletica pubblica in croato, tedesco, ungherese, polacco e in ruteno;
- xvi. SLOVENIA (quinto rapporto [MIN-LANG\(2019\)17final](#)): riconoscere il croato, il tedesco e il serbo come lingue minoritarie tradizionali, avviare il dialogo con i locutori per attuare la Parte II della Carta e promuovere queste lingue come parte integrante del patrimonio culturale della Slovenia, nell'insegnamento ordinario e nei media; rafforzamento dell'educazione bilingue in sloveno e in

---

<sup>21</sup> Il Comitato dei Ministri ha reso pubblico il rapporto di valutazione sul Lussemburgo il 19 giugno 2019 senza adottare alcuna raccomandazione. Al contempo, ha lodato le autorità lussemburghesi per il modo in cui hanno dimostrato solidarietà europea nei confronti della Carta (vedi nota a fondo pagina n°3).

<sup>22</sup> Questo è il rapporto più recente sulla situazione delle lingue regionali o minoritarie in Romania quale adottato dal Comitato di esperti nel giugno 2017, cinque anni dopo il primo rapporto di valutazione. È stato pubblicato dal Comitato dei Ministri nel 2018. Il secondo rapporto non contiene raccomandazioni per azione immediata come tali. Di conseguenza, le raccomandazioni del Comitato dei Ministri sono qui riprodotte *in extenso*.

ungherese; aumento della durata e della frequenza delle trasmissioni televisive in ungherese; almeno mantenimento del livello di trasmissioni radiotelevisive in italiano con un finanziamento adeguato; lancio dell'insegnamento del romani e messa a punto di un dispositivo di formazione di insegnanti in grado di insegnare romani;

- xvii. SPAGNA (quinto rapporto [CM\(2019\)125](#)): emendare la legge organica sul potere giudiziario per garantire l'uso del basco, del catalano, del valenciano/catalano e del galiziano nelle procedure giudiziarie su richiesta di una delle parti; iscrivere le varie lingue minoritarie nello statuto delle provincie autonome pertinenti; uso del basco nell'amministrazione nazionale nei paesi baschi e nella Comunità forale della Navarra, del catalano nelle isole Baleari e in Catalogna, del valenciano/catalano nella Comunità valenciana, del galiziano in Galizia; facilitazione dell'insegnamento del galiziano e dell'aranese; protezione del galiziano-asturiano nella regione di Eo-Navia, del galiziano e del leonese in Castilla e Leon, del fala/galiziano in Estremadura, del tamazight a Melilla; rivitalizzazione del portoghese in Estremadura, in particolare nel campo dell'educazione;
- xviii. SVEZIA (settimo rapporto [MIN-LANG\(2020\)4](#)): render conto delle misure prese per attuare le proposte dell'indagine sulle lingue minoritarie nazionali negli istituti scolastici, in cooperazione con i locutori del finlandese, del meankieli, del romani, del sami e dell'yiddish; elaborare una politica strutturata relativa alla formazione degli insegnanti a tutti i livelli dell'educazione per le lingue citate sopra; render conto della creazione dei Centri di lingua finlandese, meankieli, sami; estendere i motivi enunciati nella legge sulla discriminazione in modo che si applichino espressamente alla discriminazione fondata sulla lingua; stabilire e attuare il piano d'azione per la promozione del romani e dell'yiddish;
- xix. SVIZZERA (settimo rapporto [MIN-LANG\(2019\)10](#)): promuovere l'uso dell'italiano nell'amministrazione cantonale dei Grigioni; adozione di una legislazione cantonale e/o locale sull'uso del francese e del tedesco presso il pubblico nei comuni in cui queste lingue sono minoritarie in caso di raggruppamento di comuni, fare in modo di mantenere o introdurre la normativa e le pratiche locali a favore del tedesco;
- xx. UCRAINA (terzo rapporto [CM\(2017\)97](#)<sup>23</sup>): adottare, per ogni lingua un approccio strutturato per l'attuazione degli impegni sottoscritti ai sensi della Carta, di concerto con i locutori interessati; elaborare ed attuare per ogni lingua di cui alla Parte III, una politica globale di insegnamento in e/o di queste lingue a tutti i livelli di educazione; estendere e rafforzare l'offerta di trasmissioni radiotelevisive nelle lingue di cui alla Parte III; garantire che le lingue di cui alla Parte III possano essere usate nella pratica nei campi dell'amministrazione; promuovere l'adozione e l'uso di forme tradizionali e corrette della toponimia nelle lingue minoritarie; garantire un sostegno finanziario a lungo termine alle strutture culturali per garantire una stabilità alle attività culturali nelle lingue minoritarie; avviare un'azione risoluta di promozione del romani per preservare questa lingua;
- xxi. REGNO UNITO (quinto rapporto [CM\(2019\)84-final](#)): trasferire la responsabilità relativa alla promozione del cornico alla contea di Cornovaglia e al Consiglio di Cornovaglia e fornire un adeguato finanziamento; adozione di una legge globale e di una strategia per la promozione dell'irlandese in Irlanda del Nord; fornire formazione iniziale e permanente di un numero sufficiente di insegnanti di irlandese; promozione dello scozzese.

#### **Numero totale di rapporti pubblicati**

- 2018 – 8 - Austria, Cipro, Finlandia, Germania, Norvegia, Romania, Serbia, Ucraina;
- 2019 – 9 - Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Lussemburgo, Olanda, Repubblica Slovacca, Slovenia, Spagna, Svizzera;
- 2020 – 8 di cui
  - 4 rapporti di valutazione – Armenia, Montenegro, Regno Unito, Svezia;

---

<sup>23</sup> Rapporto di valutazione adottato dal Comitato di esperti nel marzo 2017, ma Raccomandazione del Comitato dei Ministri adottata e resa pubblica nel dicembre 2018. Il terzo rapporto non contiene raccomandazioni per azione immediate in quanto tali. Di conseguenza, le raccomandazioni del Comitato dei Ministri sono qui riprodotte *in extenso*.

- 4 primi rapporti che forniscono informazioni sull'attuazione delle raccomandazioni per azione immediata: Repubblica Ceca ([MIN-LANG\(2020\)7](#)); Danimarca ([MIN-LANG\(2020\)13](#)); Finlandia ([MIN-LANG\(2020\)12](#)); Ungheria ([MIN-LANG\(2020\)14](#))

#### **Allegato 4 – Dichiarazione della Presidente del Comitato di esperti sull'importanza primordiale della Comunicazione nelle lingue regionali o minoritarie nelle crisi sanitarie mondiali**

*Quale adottata durante la riunione plenaria in videoconferenza il 3 luglio 2020*

"La maggior parte dei paesi del mondo, compresi gli Stati membri del Consiglio d'Europa sono confrontati ad una pandemia senza precedenti, il cosiddetto coronavirus o COVID-19. Da alcune settimane ormai, i governi introducono gradualmente e a ritmi diversi, un'ampia gamma di misure che vanno dalle raccomandazioni igieniche di base al confinamento parziale o totale delle loro popolazioni.

Le autorità competenti a livello nazionale, regionale o locale e gli esperti medici ricordano tutti che sarà solo rispettando rigorosamente le misure proposte che la propagazione del COVID-19 potrà essere controllata.

Pur rallegrandosi delle misure adottate, occorre notare che i paesi non hanno sistematicamente condiviso le informazioni, istruzioni, linee direttive o raccomandazioni nelle lingue diverse dalla lingua ufficiale del paese. Ciò riguarda anche le lingue regionali o minoritarie tradizionali parlate nei paesi rispettivi. La comunicazione delle raccomandazioni pertinenti in queste lingue è della massima importanza per il benessere dei locutori delle lingue regionali o minoritarie.

È importante, e le autorità non devono dimenticarlo, che le minoranze nazionali facciano parte integrante delle loro società e perché le misure adottate producano tutti i loro effetti devono essere messe a disposizione di tutta la popolazione e facilmente accessibili.

Se quanto precede deve essere considerato un'esigenza per gli Stati membri del Consiglio d'Europa che hanno ratificato la Carta europea delle lingue regionali o minoritarie – ECRML – (in particolare le disposizioni riguardanti le cure sanitarie e l'amministrazione pubblica), gli altri Stati membri del Consiglio d'Europa dovrebbero prevedere seriamente di rivolgersi ai loro concittadini in tutte le lingue tradizionalmente parlate nel loro paese.

Inoltre, alcuni Stati sono ricorsi all'insegnamento on-line o tramite la televisione. Nella maggior parte dei casi, tuttavia, l'insegnamento si limita alla o alle lingue ufficiali, senza tenere conto dei bisogni degli allievi che ricevono abitualmente un insegnamento nelle lingue regionali o minoritarie. Questo approccio può essere considerato non solo contrario agli impegni della Carta ma anche discriminatorio.

Con questo messaggio, il Comitato di esperti dell'ECRML desidera invitare gli Stati a prendere in considerazione le questioni linguistiche nell'elaborazione di nuove politiche e istruzioni per affrontare questa crisi sanitaria eccezionale".

*Vesna Cmić-Grotić*

*Presidente del Comitato di esperti della Carta europea per le lingue regionali o minoritarie*

## **Allegato 5 – Dichiarazione del Comitato di esperti sulle lingue regionali o minoritarie nell'educazione on-line nel contesto della pandemia di COVID-10**

*Quale adottata nella riunione plenaria tenutasi in videoconferenza il 3 luglio 2020*

L'insegnamento on-line ha il potenziale di offrire a gruppi vari la possibilità di ricevere un'educazione a vari livelli. I locutori di lingue regionali o minoritarie possono seguire un corso on-line per varie ragioni, per esempio perché sono confinati per via d'una crisi sanitaria, di una situazione di emergenza o di un conflitto o perché vivono in una regione isolata in cui i corsi in presenza non sono di facile accesso o non vengono organizzati per via della mancanza di insegnanti o di un numero insufficiente di bambini o ancora perché hanno un modo di vita itinerante, hanno un pesante onere di lavoro o desiderano semplicemente migliorare le loro competenze personali. L'insegnamento nelle o delle lingue regionali o minoritarie rientra tra gli obblighi educativi degli Stati membri del Consiglio d'Europa Parti alla Carta europea delle lingue regionali o minoritarie (ECRML).

Perché l'apprendimento on-line delle lingue regionali o minoritarie o di varie materie scolastiche in queste lingue sia efficace, occorre cambiare i metodi di insegnamento rispetto alle attività in classe affinché gli allievi rimangano realmente motivati e coinvolti. Dagli educatori e dagli allievi ci si aspetta che innovino e siano creativi e partecipino ancora più attivamente ai processi educativi. Secondo il parere del Comitato di esperti della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie, gli Stati Parti a questo strumento devono elaborare strategie globali di insegnamento a distanza per completare i corsi in presenza di lingue regionali o minoritarie o in queste lingue, in particolare per i bambini e i giovani in età di scolarità obbligatoria e per i quali la scuola è un fattore potente di interazione e di integrazione sociali. Una strategia di questo genere dovrebbe garantire agli insegnanti una formazione di base e complementare per familiarizzarli con metodi pedagogici affidabili propizi ad un insegnamento on-line efficace. I poteri pubblici dovrebbero rafforzare la capacità di tutti gli stakeholder di creare le condizioni per un accesso ed un uso aperti degli strumenti di insegnamento on-line e dei contenuti di qualità nelle lingue regionali o minoritarie. Dovrebbero, in particolare, tener conto dei bisogni specifici dei gruppi di allievi più svantaggiati in termini di equipaggiamento informatico e di accesso a internet.

### **Insegnamento aperto e accesso libero**

L'insegnamento aperto è un approccio educativo che presenta un vero valore aggiunto per quanto riguarda taluni aspetti della realizzazione degli impegni degli Stati Parti alla Carta in materia di educazione a tutti i livelli tra cui l'educazione degli adulti e la formazione continua. Cerca di eliminare tutti gli ostacoli all'apprendimento pur continuando ad offrire agli allievi un'opportunità ragionevole di successo nell'ambito di un sistema educativo e di un sistema di formazione corrispondente ai loro bisogni e ai loro auspici in molteplici campi di insegnamento. Il Comitato di esperti prende di conseguenza nota con interesse degli adattamenti continui dell'insegnamento nei casi in cui sia impossibile organizzare un insegnamento in presenza per i locutori di lingue regionali o minoritarie per ragioni amministrative, organizzative o sanitarie.

Le disposizioni prese durante la crisi del Covid-19 possono essere considerate come uno sviluppo opportuno potenzialmente valido in futuro e completare l'insegnamento in presenza. In questo contesto e tenuto conto dell'insufficienza di materiale pedagogico nelle lingue regionali o minoritarie osservate in occasione di vari cicli di monitoraggio, il Comitato di esperti sarebbe favorevole ad un finanziamento pubblico dell'elaborazione di manuali di qualità in accesso libero in tutte le lingue protette ai sensi della Carta. Questi manuali, con licenze aperte, dovrebbero essere accessibili on-line agli allievi, studenti, insegnanti e al grande pubblico. Possono essere distribuiti in versione stampata sotto forma di risorse pedagogiche aperte o di formati audio da scaricare o acquisire gratuitamente o con poche spese.

Il libero accesso ai materiali didattici nelle lingue regionali o minoritarie può rafforzare la cooperazione transfrontaliera e la comprensione reciproca che sono al centro della Carta. L'accesso aperto alle risorse pedagogiche, il loro riutilizzo e ri-orientamento possono necessitare di una pedagogia aperta da parte degli insegnanti di vari paesi o rafforzarla. Si possono stabilire legami più stretti e la formazione degli insegnanti può essere migliorata per ognuna delle lingue regionali o minoritarie, per esempio tramite i MOOCs (grandi corsi on-line aperti) o webinar specifici.

### **Monitoraggio dell'educazione online**

La protezione e la promozione del patrimonio culturale e linguistico europeo e dell'insegnamento delle lingue regionali o minoritarie o in queste lingue, come stabilito nella Carta, sono al centro della missione del Comitato di esperti della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie. Ad ogni ciclo di monitoraggio, il Comitato valuta l'attuazione dell'Articolo 7 in ogni Stato Parte monitorato e, se necessario, delle disposizioni scelte dell'Articolo 8 sull'insegnamento delle lingue protette ai sensi della Parte III della Carta. La Carta è uno strumento giuridico in costante evoluzione che può orientare l'andamento futuro dell'insegnamento delle e nelle lingue regionali o minoritarie. Nell'ambito dei suoi lavori di monitoraggio, il Comitato di esperti promuoverà vere pari opportunità nell'accesso all'educazione tramite le tecnologie dell'informazione e incoraggerà la tolleranza e la partecipazione dei vari interessati.

## **Allegato 6 – Dichiarazione in occasione della Giornata europea delle lingue 2020**

*26 settembre 2020, Strasburgo/Bruxelles*

Il Comitato di esperti della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie (COMEX) e la Rete per la promozione della diversità linguistica (NPLD) si uniscono a tutti gli europei per celebrare questa importante Giornata europea delle lingue, consci dei tempi difficili che stiamo attraversando.

È cruciale, specialmente ora, che i governi comunichino chiaramente con le loro popolazioni in risposta alla crisi in termini di protezione e di salute pubblica ma anche nel rispetto della diversità linguistica. Per lottare contro l'esclusione e l'isolamento delle comunità o degli individui, esacerbati in periodo di emergenza, i governi devono tanto più ricercare l'inclusione. L'uso delle lingue regionali o minoritarie nella sfera pubblica è essenziale in questa ricerca.

In Europa, i bambini tornano a scuola dopo un anno scolastico molto perturbato. Ricominciando ad imparare, è essenziale che l'insegnamento delle e nelle lingue regionali o minoritarie non venga trascurato mentre i governi e le scuole pianificano i loro programmi e prendono disposizioni speciali a seconda dell'urgenza.

Questi principi e diritti sono sostenuti dalle istituzioni europee che hanno ampiamente insistito sull'importanza di preservare e promuovere la nostra diversità linguistica. L'unico strumento giuridicamente vincolante al mondo dedicato alla protezione e alla promozione delle lingue più vulnerabili – la Carta europea delle lingue regionali o minoritarie – è stato adottato nel 1992 sotto l'egida del Consiglio d'Europa. Tuttavia, e pur riconoscendo le realizzazioni ad oggi, constatiamo che i progressi attesi sono ancora ben lungi dall'essere realizzati e che i principi della Carta non sono ancora applicati in vari Stati membri. Gli Stati che non l'hanno ancora fatto dovrebbero seriamente considerare di ratificare la carta.

Nel settantesimo anniversario della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, è opportuno anche ricordare il suo Articolo 14, che vieta espressamente qualsiasi discriminazione fondata sulla "lingua".

"L'uso delle lingue regionali o minoritarie nella sfera pubblica è un modo di mettere in primo piano la diversità della società e promuovere l'inclusione" hanno dichiarato Sietske Poepjes, Presidente dell'NPLD e Vesna Crnić-Grotić, Presidente del COMEX. Entrambe hanno invitato le istituzioni europee e i governi nazionali ad operare per l'applicazione più completa e più elevata possibile degli obiettivi, dei principi e dei valori della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie.